

SU LE ORME DELLA CULTURA FORESTALE

GIACOMO PICCAROLO

(1889 - 1963)

Il «padre della pioppicoltura italiana» nasce a Bergamasco (Alessandria) e nel 1913 si laurea in agraria all'Università di Perugia. Vince subito il concorso per l'ammissione al Corpo Reale delle foreste e nel 1915 esce, con la laurea in scienze forestali, dall'Istituto superiore di Firenze iniziando la sua attività di ispettore forestale in provincia di Cuneo, nella quale rimarrà fino al 1926. Quivi si dedica alle questioni attinenti alla gestione dei beni comunali intimamente legata con l'attività di quelle popolazioni montanare.

Dal 1926 al 1929 lo troviamo nelle Isole Egee alla Direzione dei servizi agrari e forestali di quel possedimento. Qui mette in esecuzione un primo esempio di colonizzazione fondando un villaggio, che prende il nome di Peveragno di Rodi, abitato da famiglie di agricoltori e di braccianti italiani. Predispose anche un programma, che sarà adottato dal governatore di Rodi, Mario Lago, per la formazione di nuclei di agricoltori italiani, da dislocare in zone caratteristiche, in modo da eccitare gli indigeni al progresso agrario.

Rientrato in Italia per motivi di salute, nel 1932 inizia la sua attività presso la Società Cartiere Burgo occupandosi della gestione e valorizzazione delle aziende agricole della Società. Avvia le prime ricerche sul pioppo che sono coordinate dal Prof. Jacometti, Direttore dell'Istituto Pignatelli di Villafranca Piemonte.

Nel 1937, per incarico delle Cartiere Burgo, fonda, a Casale Monferrato, l'Istituto di Sperimentazione per la pioppicoltura che passerà, nel 1952, all'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta. In quell'Istituto, primo del genere sorto nel mondo, Piccarolo prodigherà la sua opera fino al collocamento a riposo nel 1960, assicurando a quella istituzione notorietà e fama mondiale.

Dalle sue ricerche in quell'Istituto usciranno i due famosi pioppi euroamericani I-154 e I-214 che hanno avuto larghissima diffusione e parte preminente nella moderna pioppicoltura industriale sia italiana che estera.

Accanto all'Istituto di Casale, Piccarolo mette in piedi una grande azienda modello destinata alla sperimentazione ed al miglioramento colturale del pioppo e delle colture consociate. Diventa un centro di interesse internazio-

nale al quale affluiscono non solo commissioni di studio da tutte le parti del mondo, ma anche funzionari e privati per avere consigli ed indirizzi di coltivazione.

Sempre su incarico delle Cartiere Burgo, Giacomo Piccarolo è chiamato nel 1954 a fondare, a Torino, alla non più verde età di 65 anni, l'Istituto Nazionale per le Piante da legno coordinato al Consiglio Nazionale delle Ricerche, per lo studio e la diffusione della coltura accelerata di piante a rapido accrescimento destinate a colmare il forte deficit di legname del nostro Paese.

L'indirizzo di studio e di ricerca, da Lui impostato, con quello della sperimentazione e della diffusione, rappresentano una concezione nuova che sposta la coltivazione della pianta da legno dal campo forestale a quello agrario. Sotto questo aspetto è quindi il primo Istituto, sorto e funzionante nel mondo, che suscita grande interesse in studiosi e coltivatori di ogni Paese.

La produzione bibliografica di Piccarolo si è indirizzata su i due argomenti che hanno interessato tutta la sua attività scientifica e professionale, pioppo e arboricoltura a rapido accrescimento, quasi sempre con intenti pratici e divulgativi. Ne sono esempi: *Le distanze nei piantamenti di pioppo* (1950), *Produzione legnosa cormometrica di fustaie coetanee di pioppi in terreni golenali* (1950), *La pioppicoltura in bonifica nella Italia centrale, meridionale e isole* (1951), *Meccanizzazione nella lotta antiparassitaria nella pioppicoltura* (1953), *Pioppicoltura estensiva e pioppicoltura intensiva* (1953), *Miglioramento del pioppo in Italia* (1957), *Sulle conifere a rapido accrescimento* (1958), *Possibilità e diffusione del pino strobo nella valle del Po* (1958), *Generalità e note nella coltura accelerata per piante da legno* (1960), *Ordinamenti produttivi e previsioni economico sociali* (1960), *Notizie sulla propagazione del materiale d'impianto per la coltura accelerata di conifere a rapido accrescimento* (1960), *Sulla coltura accelerata delle piante da legno nell'economia agricolo-forestale* (1962), *Considerazioni finali sulla coltura accelerata di piante forestali* (1962).

Non si potrà mai negare a Giacomo Piccarolo di aver, per primo, affermato ed attivamente operato per il felice connubio tra piantagioni legnose e coltivazioni agrarie; di aver posto le basi per una pioppicoltura razionale; di aver affrontato, con larghe vedute, il problema delle coltivazioni legnose nei terreni abbandonati e, soprattutto, di essersi prodigato alla divulgazione dei nuovi concetti.

Tra i vari riconoscimenti tributatigli in patria e fuori, ne ricordiamo uno, forse quello di maggior prestigio, la nomina a Presidente onorario della Commissione Internazionale del pioppo della F.A.O. nella quale Egli aveva profuso il suo prezioso contributo per oltre quindici anni.

A. G.